

RESOCONTO AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2011/2012

_Cognome	Schiro
_Nome	Francesca
_Matricola	780182
_Anno di corso	LM 1
_Corsi di studi	Design della comunicazione
_Sezione	c3
_e-mail	francesca_schiro@yahoo.it
_Sede di scambio	Queensland University of Technology
_Stato	QLD (Australia)
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	
_Semestre svolto all'estero	2

Oltre ad informare su vari aspetti didattici e non della mia esperienza alla QUT, questo resoconto offre anche dei consigli e suggerimenti che a mia volta avrei voluto mi fossero stati comunicati prima della partenza. (Per ogni ulteriore domanda sono comunque a vostra disposizione).

La preparazione **prima della partenza** è stata senza dubbio uno dei momenti più stressanti. L'università ospitante richiede tassativamente la presenza per le orientation nella seconda settimana di febbraio, periodo che coincide ovviamente con la nostra sessione d'esami. Una volta saputo di essere stati accettati per lo scambio è consigliabile quindi rivolgersi direttamente ai professori per accordare con loro un eventuale anticipo della data dei propri esami. Dopo le vacanze di Natale il periodo per i preparativi si riduce praticamente al solo mese di Gennaio in cui bisogna: portarsi avanti con i singoli progetti e studi per gli esami di fine semestre, richiedere il visto, l'assicurazione medica, prenotare il volo, cominciare a guardarsi in giro per l'alloggio, fare la valigia, saluti, ecc. Consapevoli delle cose da fare, e senza farsi prendere dal panico, è comunque possibile fare tutto con serenità, tenendo bene a mente lo scopo degli sforzi da compiere.

Prima della partenza è inoltre importante familiarizzare con il sito dell'università ospitante: in seguito all'immatricolazione ti viene fornito in anticipo un numero per accedere alla tua pagina personale dalla quale sarà possibile consultare il piano di studi approvato, la schedule personale e le eventuali attività della settimana delle orientation a cui iscriversi (sono a numero chiuso quindi consiglio di informarsi sulla River Cruise e sul week end a Strad Broke Island che offrono la possibilità di conoscere bene la maggior parte degli exchange students).

Allo studeesk saranno inoltre disponibili i contatti dei ragazzi del Politecnico che partiranno con voi: consiglio di conoscerli prima della partenza e di prenotare il volo o un'ostello con loro perché un appoggio o delle persone con cui condividere il vostro primo impatto non possono che rendere più sereno il vostro arrivo.

Per poco più di una settimana abbiamo alloggiato al “**Somewhere to Stay**”, un'ostello di West End che consiglieri a tutti: molto selvaggio (ragni giganti nelle docce, iguane e lucertole chilometriche che si aggirano per il giardino, piante ovunque, opossum, pipistrelli con apertura alare di 2 metri ecc ecc. Vorrei precisare il fatto che io son partita con una fobia quasi al limite dell'infarto per insetti e soprattutto ragni, per non parlare dei pipistrelli e scarafaggi giganti, ma è una cosa con cui, dopo un paio di mesi, impari a convivere, o meglio, ti arrendi alla loro esistenza.) A parte questo aspetto,

l'ostello è comunque ben organizzato: lo staff è disponibile e gli ospiti, fra i quali diversi exchange students, potrebbero aiutarti a trovare un'accomodation più facilmente.

Una volta superato lo spaesamento provocato dalle temperature tropicali e dalle 9 ore di jet lag dopo un viaggio infinito è opportuno attivarsi per munirsi delle prime cose base che ti serviranno: il tesserino universitario (facilmente ottenibile nella biblioteca dell'università), una sim australiana per prenotare appuntamenti e visite per eventuali case da andare a visitare e, senza troppa fretta, un conto bancario australiano per evitare le spese di commissione. (la Commonwealth offre un conto gratis per gli studenti di 6 mesi, consiglio di aprirlo la settimana delle orientation direttamente dal loro stand espositivo). Trovare casa non è stato facile: quelle proposte dall'ufficio interno all'università non erano un granché: o troppo costose (non meno di 250\$ a settimana) o, per quanto riguarda quelle meno costose (dai 150\$ ai 200\$ a settimana) si sfiorava il limite della decenza per quanto riguardava servizi e accessibilità. Preparatevi dunque ad un primo periodo di frustrazione pieno di appuntamenti (house inspections) deludenti ma che con un po' di fortuna e perseveranza riuscirete a superare trovando la stanza che fa per voi. (Sappiate che l'Australia, e soprattutto Brisbane, è **CARISSIMA**). Nella prima settimana delle **orientation** cercate di conoscere più gente possibile ed aderire al maggior numero di attività come la River Cruise e il weekend sull'isola, il prezzo è un po' alto, ma ne vale davvero la pena per cominciare a fare amicizie e scoprire l'Australia.

Subito dopo le orientation cominciano le lezioni che, a seconda del piano di studi, possono essere distribuite in 2 diversi campus: quello più a nord di Kelvin Grove o quello nel cuore della città a Garden Point. Fortunatamente, avendo trovato una stanza in una shared house di 15 persone nella zona nord di Petrie Terrace, tutte le mie classi erano a Kelvin Grove riducendo ad un massimo di 20 min a piedi gli spostamenti per raggiungere le aule. (A collegare i campus c'è comunque una navetta gratuita che impiega non più di 15 min).

Per quanto riguarda le **strutture universitarie**, entrambi i campus sono organizzati benissimo con laboratori e biblioteche utilizzabili praticamente 24 ore su 24. I **corsi** che frequentavo erano 4: Introduction to Web Design and Development, Digital Media, Visual Communication e Drawing for Design. I primi 3 avevano le lezioni suddivise alternativamente in lectures (parte teorica) e tutorials dove invece veniva illustrato l'aspetto pratico della disciplina. Visual Communication è stato un po' una ripetizione dei vari concetti trattati nel triennio al poli ma è stato comunque interessante affrontarli in modo diverso secondo un approccio un po' più pratico. Il carico di studio e di lavoro a casa per web design è stato decisamente più impegnativo in quanto, oltre alla parte grafica e dei contenuti dei siti scritti autonomamente, bisognava crearne la struttura programmando il codice da zero. La parte teorica di Digital Media, nonostante non sia obbligatoria la frequenza e quindi l'affluenza non molto numerosa, è interessante e illustrata con molta passione dai professori. La parte dei tutorials, sebbene vada un po' a rilento, non è per questo meno interessante: a contribuire al voto finale concorrono una presentazione di analisi di un video alla luce della teoria affrontata e un video finale a piacere. Il corso di Drawing for Design è stata una cosa totalmente nuova per me: se siete appassionati di disegno a mano libera di oggetti e nudi dal vivo, cosa che nella triennale di comunicazione si è andato un po' perdendo a causa della supremazia del dio Adobe, questo è il corso che fa per voi. (Parallelamente ci si affianca anche ad un minimo uso di Photoshop per la creazione di .gif animate per dar vita ai propri disegni).

Complessivamente mi considero soddisfatta della scelta dei corsi, del modo in cui sono stati affrontati dai docenti e dai tutors e delle conoscenze acquisite. A chiunque abbia in futuro 4 corsi in questa università consiglio di non lasciare mai lavoro indietro perché è come fossero 4 laboratori con gli esami e le consegne concentrati tutti nella stessa settimana (la prima di giugno di solito).

Per sopperire alle esorbitanti cifre della vita australiana consiglio a tutti di trovarsi un **lavoro**. Con il visto da studenti non ci sono problemi e si trova abbastanza facilmente. (non si potrebbe però lavorare per più di 20 ore a settimana) In questo caso sarà più difficile conciliare impegni lavorativi e scolastici divertendosi anche allo stesso tempo. Rinunciare a qualche serata ogni tanto non fa male a nessuno, il tuo fisico e portafoglio ti ringrazieranno e riuscirai a goderti con molta più libertà quelle serate, vacanze o gite fuori porta a cui non puoi proprio rinunciare. Ti accorgerai che viaggiare anche all'interno dell'Australia costa tanto e qualche soldo in più fa sempre comodo. La mia esperienza lavorativa mi ha dato inoltre l'opportunità di inserirmi maggiormente all'interno della società australiana in quanto i miei coworkers erano tutti ragazzi australiani. (Durante le lezioni è difficile riuscire ad inserirsi nei loro gruppi e gli exchange finiscono con lo stare inevitabilmente sempre fra di loro).

Muoversi all'interno della **città** non è molto economico anche se per gli studenti i costi sono ridotti attraverso l'acquisto di una go-card ricaricabile. Le linee, sia degli autobus, che della metro o del ferry collegano abbastanza efficientemente tutte le zone della città che sono tuttavia accessibili anche camminando. I negozi sono per la maggior parte concentrati nel centro città ma purtroppo chiudono tutti alle 5 del pomeriggio tranne il sabato che tardano di un paio d'ore. La zona dei locali notturni è concentrata nella Fortitude Valley oppure, per qualche locale più tranquillo, nella zona più "hippie" di West End. Gli spazi verdi non mancano di certo e il parco più famoso lungo il fiume è all'interno della zona di South Bank dove è possibile accedere ad una spiaggia artificiale gratuitamente. Gli australiani amano il tradizionale BBQ all'aperto ed è quindi facile trovare in giro per la città griglie automatiche gratuite a disposizione di chiunque ne voglia usufruire (Dopo 6 mesi non ne potrete più delle loro salsicce tipiche e del loro Goon, vino in busta da 5 litri con rubinetto tipo Tavernello).

Come ben saprete, il tempo vola quando si hanno tante cose da fare e ci si diverte, quindi è molto comune arrivare agli sgoccioli della propria esperienza con ancora parecchie voci da spuntare sulla propria **"to do list"**. Cercate di completare il prima possibile tutte le questioni burocratiche per la convalida degli esami per poter dedicare le ultime settimane allo spensierato completamento della vostra lista.

La mia esperienza di exchange, come penso quella di qualsiasi altra persona, è stata semplicemente fantastica. È un'esperienza difficile da descrivere a chi non l'ha mai provata, ti arricchisce sotto ogni punto di vista (a parte quello del portafoglio ovviamente) ed è surreale pensare che esista ancora qualcuno che non voglia per scelta viverla sulla propria pelle.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.


Firma _____